

GOAL 1 - SCONFIGGERE LA POVERTÀ

Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

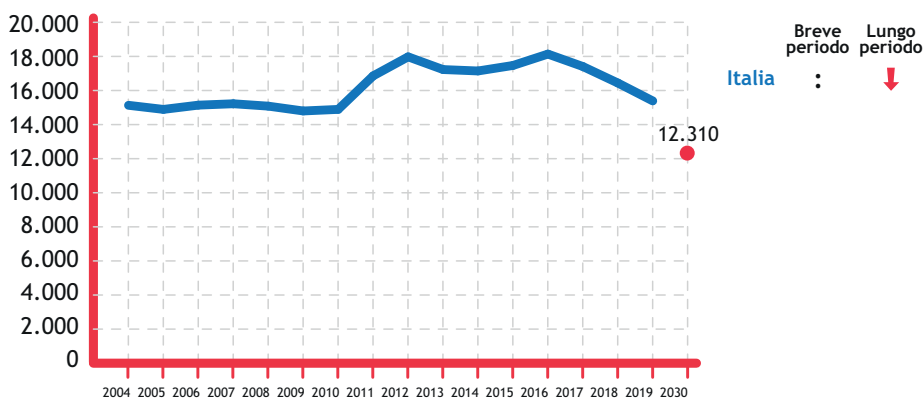
Nel 2020 la povertà assoluta raggiunge il livello più elevato dal 2005 (il 9,4% delle persone residenti in Italia non è in grado di acquistare un insieme di beni e servizi considerato indispensabile per condurre una vita dignitosa; oltre un milione di minori in povertà assoluta). Le misure straordinarie messe in campo dal Governo durante la pandemia hanno contribuito considerevolmente ad attenuare l'impatto negativo che questa ha avuto sul rischio di povertà. L'Istat stima che le misure di contrasto alla povertà hanno ridotto nel 2020 il rischio di povertà dal 19,1 al 16,2%. Al calo hanno contribuito tanto le misure già in essere (Reddito di Cittadinanza e Cassa Integrazione) in misura pari allo 0,8%, quanto quelle introdotte durante l'emergenza (Reddito di Emergenza e Bonus Autonomi) in misura pari al 2,1%.

Se la povertà dei redditi è aumentata meno di quella che si sarebbe verificata in assenza di que-

ste misure, lo stesso non si può tuttavia dire per la povertà dei servizi. L'accesso alla didattica a distanza è stato fortemente diseguale e influenzato dalla condizione socioeconomica delle famiglie, nonché dai gap in termini di infrastrutture digitali esistenti nel Paese; anche l'accesso ai servizi sanitari ha risentito dei marcati divari territoriali esistenti già pre-pandemia e influenzati dall'eterogeneità con la quale il COVID-19 ha colpito le diverse Regioni italiane.

Per il futuro, è necessario dunque adottare un approccio multidimensionale al tema delle politiche contro la povertà, in grado di tenere conto tanto della povertà dei redditi quanto di quella dei servizi. È inoltre importante azionare con decisione la leva della ristrutturazione in chiave di efficientamento energetico degli edifici su cui il Governo ha investito una quota importante dei fondi del PNRR, in un'ottica di rigenerazione urbana e di contrasto alla povertà abitativa e degrado delle periferie, oltre che di lotta al cambiamento climatico.

Target 1.2 - Entro il 2030 ridurre del 20% il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale rispetto al 2019



Fonte obiettivo: Pilastro europeo dei diritti sociali | Fonte: Eurostat | Unità di misura: migliaia di persone a rischio di povertà o esclusione sociale

Rispetto a questo Obiettivo, l'Italia mostra un andamento di lungo periodo negativo. Negli ultimi 15 anni è possibile osservare come il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale sia leggermente aumentato. Questo è frutto di diversi andamenti nel periodo considerato: una stabilità nel periodo 2004 - 2010; seguita da una crescita e da livelli più elevati della serie fino al 2016; infine un miglioramento fino al 2019. È evidente che la situazione è nuovamente destinata a peggiorare nel 2020. Pur non avendo a disposizione i dati di questo indicatore, le informazioni relative alla povertà assoluta (+ 1,7 nel 2020 rispetto al 2019) mostrano chiaramente che gli effetti della crisi pandemica porteranno a un nuovo aumento anche del numero di persone a rischio povertà o esclusione sociale. Si registra un incremento maggiore nelle Regioni del Nord d'Italia, più duramente colpite dalla crisi pandemica (+2,5 punti percentuali 2019-2020), confermando l'effetto negativo della crisi pandemica sulla capacità dell'Italia e di raggiungere l'obiettivo quantitativo europeo.